



orizzonti
verticali

arti
sceniche
in cantiere
generazioni
a confronto

TEATRO DANZA PERFORMANCE MEDIA



SAN GIMIGNANO | 16 > 20 LUGLIO 2014

www.orizzontiverticali.net

Orizzonti Verticali - Arti sceniche in cantiere è un progetto a cura di Compagnia Giardino Chiuso, Associazione de' Cortesi, realizzato grazie al contributo di Comune di San Gimignano (Assessorato alla Cultura, nell'ambito della manifestazione culturale San Gimignano Estate 2014), Regione Toscana, Banca Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione E.L.S.A, Fondazione Fabbrica Europa.

DIREZIONE ARTISTICA

Tuccio Guicciardini

DIREZIONE DANZA

Patrizia de Bari

COORDINAMENTO PROGETTO

Isabella Valoriani

COMITATO ORIZZONTIVERTICALI

Cledy Tancredi, Simonetta Repetto, Fabrizio Landi, Roberto Guicciardini

UFFICIO STAMPA

Cristina Roncucci, Fabrizio Calabrese

ORGANIZZAZIONE

Francesca Costantini

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA E LOGISTICA

Laura Manzi e Laura Tassi per Vernice Progetti Culturali, Anna Celeste Alfieri

ASSISTENTI SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Alena Magnani, Anna Giulia Bruni

URBAN EXPERIENCE

Carlo Infante

COMUNICAZIONE WEB

Matteo Siracusano, Tina Fasulo

PROMOZIONE

Marco Cerchierini

SOCIAL MEDIA MANAGEMENT

Alessandro Bruni, Giuseppe Segreto

COORDINAMENTO SOCIAL MEDIA TEAM

Francesco Spagnuolo

GRAFICA

Federico Bucalossi

IMMAGINE

VaderVroom

ILLUMINOTECNICA

Lucilla Baroni Lighting Florence

FONICA

Valdelsa Studio Service

DIREZIONE TECNICA

Claudia Tabbi, Loris Giancola

STAFF TECNICO

Lorenzo Bernini, Claudio Signorini

DOCUMENTAZIONE VIDEO

Sintesi 19



15|07 > 17|07 TEATRO DEI LEGGIERI, PIAZZA DUOMO
AOMORI AOMORI WORKSHOP
a cura di Sioned Huws

16|07 > 20|07 TEATRO DEI LEGGIERI, PIAZZA DUOMO
TEATRO IMMAGINARIO
Mostra dell'artista Laura Fo

16|07 > 17|07 h 19.00 PIAZZA DUOMO | DANZA
Sioned Huws AOMORI PROJECT 2014
AOMORI AOMORI, CLIMATE, BODY & SOUL
PRIMA NAZIONALE

16|07 h 21.00 CORTILE DEL PALAZZO COMUNALE, PIAZZA DUOMO | TEATRO
Virginio Gazzolo
SOCRATE. L'uomo che parlava alle nuvole
PRIMA NAZIONALE

16|07 h 22.30 PIAZZA S. AGOSTINO | PERFORMANCE
Luca Scarlini
IL MODERNO NELL'ANTICO: MAURITS CORNELIS ESCHER A SAN GIMIGNANO
CREAZIONE ORIGINALE

17|07 > 19|07 h 16.00 CHEK POINT LOGGIA DEL TEATRO DEI LEGGIERI, PIAZZA DUOMO
RADIO WALK SHOW
conversazioni nomadi con ascolti via radio e web
a cura di Carlo Infante – Urban Experience

17|07 > 19|07 h 17.00 CORTILE DEL PALAZZO COMUNALE, PIAZZA DUOMO
20|07 h 10.30 LOGGIA DEL TEATRO DEI LEGGIERI, PIAZZA DUOMO
GENERAZIONI A CONFRONTO: STORIA, PRESENTE E SCENARI FUTURI
Incursione nelle arti sceniche: incontro fra pubblico, artisti, critici e operatori

17|07 dalle h 21.00 alle h 23.00 PIAZZA S. AGOSTINO | TEATRO
Teatro Studio Krypton
PAESAGGIO BECKETTIANO CON SGUARDI
Trittico Beckettiano
CREAZIONE ORIGINALE

17|07 h 21.00 CORTILE DEL PALAZZO COMUNALE, PIAZZA DUOMO | TEATRO
AttoDue
LE REGOLE DEL SAPER VIVERE NELLA SOCIETÀ MODERNA
PRIMA NAZIONALE

17|07 > 18|07 h 22.30 LOGGIA DEL TEATRO DEI LEGGIERI, PIAZZA DUOMO | PERFORMANCE
Clinica Mammut
MELANCONIE IN DEDICA A PIER PAOLO PASOLINI
CREAZIONE ORIGINALE

18|07 h 19.00 TEATRO DEI LEGGIERI, PIAZZA DUOMO | TEATRO/DANZA
Teatropersona
L'OMBRA DELLA SERA_ primo studio
CREAZIONE ORIGINALE

18|07 h 21.00 ROCCA DI MONTESTAFFOLI, VIA DELLA ROCCA | DANZA
L'Ensemble di Micha van Hoecke
MONSIEUR, MONSIEUR
PRIMA NAZIONALE

18|07 h 22.30 > 19|07 h 21.00 EX CARCERE DI SAN DOMENICO, VIA S. STEFANO | TEATRO/DANZA
Giardino Chiuso
MI CHIAMO DINO...SONO ELETTRICO
PRIMA NAZIONALE

19|07 h 19.00 TEATRO DEI LEGGIERI, PIAZZA DUOMO DANZA
Borderline Danza
WHERE ARE YOU FROM
CREAZIONE ORIGINALE

19|07 h 22.00 PIAZZA DELLE ERBE | TEATRO
Compagnia Sud Costa Occidentale/Emma Dante
OPERETTA BURLESCA
PRIMA REGIONALE

20|07 h 12.00 TEATRO DEI LEGGIERI, PIAZZA DUOMO
ITINERARIO NEL MERAVIGLIOSO
Recital dedicato a Angelo Maria Ripellino, a cura di Laura Fo, con la partecipazione di Alessandro Fo



Ritorna a San Gimignano *Orizzonti Verticali – Arti sceniche in cantiere*. Un progetto in cui l'incrocio dei linguaggi – teatro, danza, performance, installazioni, elaborazioni multimediali – suggerisce traiettorie in grado di offrire nuove visioni e nuove prospettive.

Tra i maestri del teatro italiano che segneranno questa edizione di “OV” ci saranno: l'autrice e regista Emma Dante, Carlo Quartucci e Carla Tatò (pionieri del teatro italiano, Quartucci fu tra i promotori del Manifesto di Ivrea), il coreografo Micha van Hoecke, l'attore Virginio Gazzolo, il regista Giancarlo Cauteruccio, la danzatrice e coreografa Sioned Huws, lo scrittore e critico Luca Scarlini; e poi alcune compagnie e artisti che si sono affermati nell'ambito dei nuovi linguaggi come Teatropersona, Clinica Mammut; e ancora Claudio Malangone, Sung Yong Kim, AttoDue, Giardino Chiuso, Laura Fo e le incursioni teoriche attraverso le vie di San Gimignano a cura di Carlo Infante.

Faranno da contrappunto gli incontri sullo stato della scena italiana, “Generazioni a confronto: storia, presente e scenari futuri”, fra pubblico, artisti, critici e operatori. Prosegue quindi lo stesso filo rosso che ha segnato il primo passo del percorso di *Orizzonti Verticali* incentrato sull' “incontro-scontro” generazionale e alla ricerca delle radici di un futuro possibile. Nella scorsa edizione abbiamo raggiunto ottimi risultati di discussione, ma non abbiamo esaurito del tutto i quesiti che si sono sollevati. Per questo riprenderemo il filo della discussione da dove lo avevamo lasciato sperando che produca ancor più nettamente pensieri e idee sulla situazione “caotica” in cui si trova il teatro italiano e non solo.

Una piacevole novità di quest'anno sono le produzioni che il cantiere di *Orizzonti Verticali* ha realizzato, ben cinque spettacoli. Un cantiere vivo che ha visto il coinvolgimento di giovani attori e danzatori a stretto contatto con i maestri del teatro e della danza italiana. Un cantiere che dovrà proseguire sempre più alacramente per connotare l'importanza del progetto “OV” ed aprire nuovi scenari di collaborazioni nazionali ed internazionali. Già quest'anno abbiamo avuto il sostegno alla produzione della Fondazione Elsa che si muove sul nostro territorio valdelsano e il coinvolgimento diretto di *Orizzonti Verticali* nel progetto di Siena Capitale della Cultura 2019.

Prepariamoci quindi ad una invasione di immagini, parole, gesti, che trasformeranno per cinque giorni San Gimignano in una vera e propria “cittadella della creatività”.

Tuccio Guicciardini



“La lotta per il teatro è qualcosa di molto più importante di una questione estetica.” Con queste parole si apriva il Manifesto di Ivrea del 1967 al quale si ispira il festival *Orizzonti Verticali* che per la seconda edizione si apre a San Gimignano.

Il dialogo fra generazioni differenti e il confronto fra artisti sta al centro di questa iniziativa che vuole riportare il teatro e le arti nel centro storico e riaprire una riflessione importante.

Rileggendo le parole del Manifesto, frutto di anni densi per la nostra storia, viene il desiderio di risentire la stessa forza che in quel momento ha generato processi importanti di trasformazione.

Con l’augurio di poter vivere questa trasformazione e ringraziando *Orizzonti Verticali* per ricordarci e voler rendere attuali queste parole: “che ci si possa servire del teatro per insinuare dubbi, per rompere delle prospettive, per togliere delle maschere, mettere in moto qualche pensiero. Crediamo in un teatro pieno di interrogativi, di dimostrazioni giuste o sbagliate, di gesti contemporanei.”

L’Assessore alla Cultura
Carolina Taddei

CORTILE DEL PALAZZO COMUNALE

GIO 17.07 > SA 19.07 h 17.00

LOGGIA DEL TEATRO DEI LEGGIERI

DO 20.07 h 10.30



GENERAZIONI A CONFRONTO: STORIA, PRESENTE E SCENARI FUTURI
incursione nelle arti sceniche, incontro fra pubblico, artisti, critici, operatori

Per tutta la durata della manifestazione si svolgeranno incontri aperti al pubblico con artisti, operatori culturali e critici incentrati su un unico tema generale: il confronto generazionale. Proseguendo lo stesso filo rosso che ha segnato il primo passo del percorso di *Orizzonti Verticali* alla ricerca delle radici di un futuro possibile.

Il punto di partenza da cui è partita la discussione è il Manifesto di Ivrea del 1966, spartiacque per la storia del teatro recente, che ha modificato gli equilibri e aperto nuovi linguaggi e nuove prospettive ad una generazione in fermento.

Arrivati alla soglia dei 50 anni da quella spinta i tempi sono notevolmente cambiati, i linguaggi si sono fusi, molte cose sono successe, ma le priorità del teatro rimangono quasi sempre le stesse: il riassetto del sistema teatrale, la salvaguardia della propria storia, le possibilità di crescita artistica per i giovani, il rinnovamento, la ricerca.

Riuscire ad avvicinare e a far dialogare in una "terra neutra" le generazioni che hanno costruito il teatro odierno in questi ultimi anni è importante oltre che curioso. Coloro che intervengono racconteranno la loro esperienza, la loro storia, lunga o breve che sia, per innescare un dibattito sincero e fecondo. Il confronto non potrà che essere positivo.

Ogni appuntamento cercherà - attraverso l'individuazione di parole chiave che restituiscano un vocabolario condiviso - di capire le motivazioni e gli immaginari del contemporaneo. Per capire se è possibile ripartire con un concetto "nuovo" di teatro.

L'ultimo giorno della manifestazione sarà a disposizione per fare un bilancio delle riflessioni fatte ed arricchire la mappa concettuale sviluppata nella passata edizione.



RADIO WALK SHOW

conversazioni nomadi sulle generazioni teatrali a confronto

a cura di Carlo Infante-Urban Experience

Subito prima gli incontri su “Le generazioni a confronto” si svolgeranno delle conversazioni nomadi in giro per le strade di San Gimignano, cercheremo “orizzonti verticali” salendo sulle torri e scendendo nei sotterranei della città.

Saranno delle “passeggiate peripatetiche”, come quelle dei filosofi greci ma molto più pop, ci aiuteranno a sgranchire le gambe e le voci, in una palestra collaborativa, perché parlare “di fianco”, mentre si cammina, è diverso dal parlare “di fronte” dove, incrociando gli sguardi, ci si proietta con intenzione, per sedurre o sconfiggere dialetticamente.

Con i sistemi radio si potrà creare uno scambio serrato di opinioni, parlando mentre si esplora la città, in un semplice training d’empatia, occasione di partecipazione più che di rappresentazione.

I radio-walk show sono delle passeggiate con performing media: conversazioni itineranti caratterizzate dall’ausilio di smartphone e cuffie collegate ad una radioricevente (whisper radio) che permette di ascoltare le voci dei walking-talking heads. Si ascolteranno anche dei repertori audio predisposti, come le voci di alcuni protagonisti del teatro di ricerca, tra cui alcuni degli ospiti degli incontri di OrizzontiVerticali 2013.

Un’altra caratteristica dei walk show è quella di usare twitter (#orizzontiverticali) mentre si cammina, in un’interazione tra web e territorio che esprime un gesto di design pubblico, per poter poi visualizzare la tag cloud generata dall’azione di urban experience.



<http://www.urbanexperience.it/format/>

Prenotazione obbligatoria, per un massimo di 30 persone al giorno, punto di ritrovo presso la Loggia del Teatro dei Leggieri, piazza del Duomo.

Per informazioni e prenotazioni:

Compagnia Giardino Chiuso

info@orizzontiverticali.net

Ufficio Turistico Pro Loco San Gimignano

info@sangimignano.com - tel. 0577 940008

TEATRO DEI LEGGIERI

MER 16.07 > DO 20.07 dalle h 11.00 alle h 19.00

INAUGURAZIONE MER 16.07 h 17.00



TEATRO IMMAGINARIO

mostra dell'artista Laura Fo

Teatro, teatro e ancora teatro. Il teatro come illusione, fonte di ispirazione e come impegno, lavoro e costruzione di un'idea, diventa lo sfogo pirotecnico di un'artista che di questa arte ha fatto la propria ragione di vita. La fantasmagoria, ma anche la grande conoscenza letteraria che si sprigiona dall'opera di Laura Fo, impreziosiscono la forma del collage e propongono il suo estro dentro una scatola magica da cui far scaturire, come dal cappello di un prestigiatore, un'esplosione di conigli, uccelli, palline, vestiti e fazzoletti colorati. Collage, lavoro certosino del tagliare e incollare, come affastellarsi di immagini ricomposte miste a inserimenti di pittura e disegno, ma anche come impaginazione e sovrapposizione di idee e pensieri.

«Se il Teatro è un mondo di colla e cartone, come Ripellino lo definisce, non potevo trovare che in questi elementi uno spunto alla mia creatività.

Ho provato, come scrive Pessoa nel *Libro dell'inquietudine*, a creare paesaggi con ciò che sento, non con le parole, ma attraverso il collage.

Così le stanze del mio immaginario, tra pezzetti di carta e di colla, si sono aperte liberando case, treni, omini su biciclette volanti di città fantastiche, armonie geometriche, spazi, fughe, disegni di diversi mondi poetici; opere di altri (a volte anche di grandi dell'arte, che prendo parzialmente in prestito come citazioni, per "ritagliare" le mie storie); e le parole, sempre elemento centrale della mia vita, si traducono in pezzetti di carta su un foglio. Quanto possano essere efficaci o magiche queste narrazioni per immagini lo lascio decidere a chi vorrà visitarle».

Laura Fo



'AOMORI AOMORI' WORKSHOP a cura di Sioned Huws

Sioned Huws, coreografa di fama internazionale e autrice della performance *AOMORI AOMORI, CLIMATE, BODY & SOUL*, in programma mercoledì 16 luglio e giovedì 17 luglio alle ore 19.00 presso Piazza Duomo, propone un laboratorio nell'ambito del progetto "Aomori Aomori".

Il laboratorio gratuito, è aperto a dieci persone di ogni età, anche senza alcuna esperienza di danza. I partecipanti al laboratorio prenderanno parte alle due repliche dello spettacolo *AOMORI AOMORI, CLIMATE, BODY & SOUL*.

Il workshop sarà incentrato su alcuni temi specifici:

- memoria, persone, luoghi
- l'importanza del gioco
- la memoria in relazione alla musica o alle canzoni che ci piace ascoltare
- l'azione del vestirsi
- la bellezza e la semplicità delle nostre azioni quotidiane

Ogni partecipante dovrà portare con sé: 6 fotografie (che ritraggano se stesso a qualunque età, o la propria famiglia, o i propri amici), capi di abbigliamento, e un lettore di musica portatile.

Orari:

Workshop > 15 luglio ore 10.00 – 15.00

Prove con la compagnia > 16 luglio ore 13.00 – 16.00

> 17 luglio ore 14.00 – 16.30

Performance > 16 e 17 luglio ore 19.00

È necessario inviare la propria candidatura a segreteria@orizzontiverticali.net
Per informazioni 333 - 4974860



© Antonio Viscido

MER 16.07 | GIO 17.07 h 19.00 • Piazza Duomo

PRIMA NAZIONALE

Sioned Huws / Aomori Project 2014

AOMORI AOMORI, CLIMATE, BODY & SOUL

concept e coreografia Sioned Huws

con Reina Kimura, Agnese Lanza, Elena Jacinta, Taz Burns; danza e coreografia Tsugaru Teodori Yoshiya Ishikawa; strumento Tsugaru Shamisen; stile Hasegawa Sangen-kai Yuji Hasegawa; interprete principale stile Hasegawa Sangen-kai Yuso Hasegawa; canto Tsugaru Minyo Kiyoko Goto

con la partecipazione dei performer del Aomori Aomori workshop

produzione Dance4

coproduzione Theatr Harlech, ARTizan, Fondazione Fabbrica Europa/Orizzonti Verticali Festival

con il sostegno di Aterteater, Chapter, Galeri Caernarfon, Wrexham Gallery, AIR-Rikuzentakata, Joshibi University of Art & Design, Aomori Contemporary Arts Centre

con il patrocinio di Japan Foundation, Arts Council of Wales, Welsh Government, Wales Arts International, e National Lottery

Aomori è un luogo, il clima è emotivo, il corpo è vivo, le anime fioriscono

Aomori (letteralmente "luogo di foreste blu e verdi") è una prefettura del Giappone nella regione di Tsugaru all'estremità settentrionale dell'Isola di Honshu, con estati brevi e inverni rigidissimi.

Alla complessità di questo ambiente Sioned Huws risponde con una danza in cui il corpo diventa spazio e lo spazio è trasformato nel corpo. Nella sua ripetizione il movimento assume il sentimento di un paesaggio interiore, riflettendo l'anima di Aomori, la silenziosa ripetizione della neve che cade.

Una focalizzazione sul dettaglio, una danza delle mani Tsugaru, da verticale a orizzontale, un processo coreografico di traduzione e comprensione, una giustapposizione di sistemi organizzati, in bilico tra ordine e caos, tra essere e nulla. Il nostro approccio pragmatico consiste nell'esprimere la vitalità di ciascun mo(vi)mento di danza, aggrappandosi alla memoria e all'influenza dell'ambiente quotidiano, in una partitura coreutica condivisa con la canzone e i suoni di Aomori.

Aomori Project è un progetto di ricerca che Sioned Huws porta avanti dal 2008 in collaborazione con numerosi artisti e performer, ed è stato presentato a più riprese e in forme diverse in Giappone, Inghilterra e Italia. Ogni anno una nuova narrazione è composta ed adattata ai diversi cast, contesti e architetture, indagati anche attraverso la forma del workshop. Una performance flessibile e adattabile alla realtà locale, che evolve continuamente pur restando sensibile alla peculiarità del luogo che la ospita.



© Francesca Di Giuseppe

MER 16.07 h 21.00 • Cortile del Palazzo Comunale PRIMA NAZIONALE

Virginio Gazzolo

SOCRATE. L'UOMO CHE PARLAVA ALLE NUVOLE

da testi di Aristofane, Platone e altri antichi

adattati da Virginio Gazzolo

in scena gli attori del laboratorio Socrate: Irene Barbugli, Debora Daddi, Francesca Del Zoppo, Robin Ditifeci, Emma Martinucci, Emilia Picone

costumi Marilù Sasso

voce bambina Alyssa Vecchiarelli

produzione Orizzonti Verticali/Giardino Chiuso, Fondazione E.L.S.A., Comune di San Gimignano - Assessorato alla Cultura, con il sostegno di Regione Toscana

“Socrate! Chi era costui?”

Ce lo dice Aristofane nella sua commedia *Le Nuvole*: un ciarlatano, che insegnava ai ragazzi l'arte di truffare il prossimo con le belle parole e beffarsi delle leggi. E però: “Io non ho mai insegnato niente a nessuno, perché niente so”, così affermò il Maestro al processo che subì per corruzione dei giovani. Dov'è la verità?

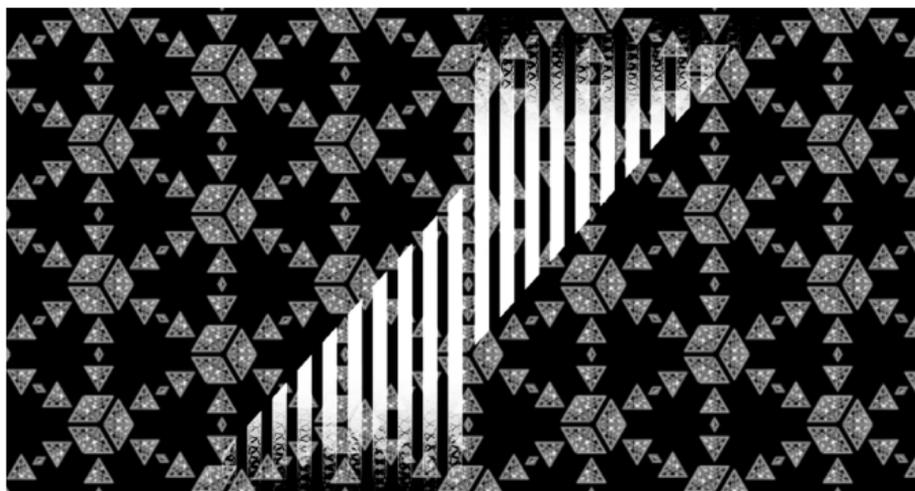
Esaminiamo dunque cosa diceva ai suoi allievi, leggiamo le sue parole... Impossibile: non ha mai scritto niente, perché “la carta è più preziosa di qualsiasi scarabocchio”, ammoniva.

E così di lui, il padre della filosofia, non abbiamo una sola riga scritta, non una parola. Ce ne riferiscono tante i suoi discepoli: Platone, Senofonte, Aristotele... Ma a modo loro e fra loro in contraddizione.

Come si fa a mettere in scena, recitare, un personaggio fantasmatico come Socrate? Ecco perché sulla scena non vedremo lui, il filosofo con i suoi discepoli, ma un vecchio attore che sollecita alcuni attori giovani a esercitarsi a fare teatro, raccontando un loro Socrate: giocando.

Quest'anno uno dei progetti di produzione Orizzonti Verticali vede coinvolto un grande attore della scena italiana con giovani attori/allievi che hanno seguito per due mesi un corso di perfezionamento professionale finalizzato alla messa in scena di “Socrate. L'uomo che parlava alle nuvole”, con il sostegno del Comune di Poggibonsi e la Fondazione Elsa.

Hanno partecipato al laboratorio: Irene Barbugli, Mirko Batoni, Giacomo Casali, Debora Daddi, Francesca Del Zoppo, Robin Ditifeci, Chiara Fabene, Emma Martinucci, Alessandra Niccolini, Emilia Picone.



MER 16.07 h 22.30 • Piazza S. Agostino

CREAZIONE ORIGINALE

Luca Scarlini

IL MODERNO NELL'ANTICO: MAURITS CORNELIS ESCHER A SAN GIMIGNANO

un racconto di Luca Scarlini

elaborazioni video Andrea Montagnani, Daniele Borri

realizzazione grafica Dario Busini

coproduzione Orizzonti Verticali/Giardino Chiuso, Teatro Studio Krypton, con il sostegno di Regione Toscana

Maurits Cornelis Escher arriva in Italia nell'aprile del 1922; ha venti anni circa, ha da poco finito le scuole d'arte e si è particolarmente appassionato della xilografia, in specie per l'esempio del suo maestro de Mesquita. Qualche giorno dopo si reca a San Gimignano dove resta folgorato dalle torri, come scrive nel suo diario. Da allora starà a Siena, a tratti, per dodici anni, fino al 1935, quando il regime fascista gli risulterà intollerabile. Egli viveva in una pensione di via Sallustio Bandini, presso la signora Giuseppa Bandini, che diventerà una sua amicizia. Di questo periodo di apprendistato restano molte incisioni che ritraggono i tetti della città. Anche più forte fu l'incontro con San Gimignano, a cui dedicò alcune xilografie, raffigurando la città da diversi punti di vista. La visione di quel luogo già amato dai turisti del Nord, ma ancora palpitante di spirito del Medioevo colpì profondamente la sua immaginazione. Lo stile che ha reso Escher famoso nel mondo per le sue opere che sono a metà tra matematica e poesia, nasce da una riflessione sulla relazione tra natura e cultura nel paesaggio toscano: dal mondo antico nasce una visione che mette a prova artisti e scienziati. I personaggi delle città immaginarie dell'artista hanno spesso costumi presi a prestito al Palio, come le torri delle sue città immaginarie sono quelle di San Gimignano. Luca Scarlini racconta un "ritratto dell'artista da cucciolo", il momento dell'elaborazione del pensiero visivo di una figura capitale del Novecento, a contatto con i luoghi della storia e della natura, sullo sfondo di musiche di Louis Andriessen e Sandor Veress, con un montaggio di immagini proiettate sullo sfondo della chiesa di Sant'Agostino di San Gimignano.



GIO 17.07 dalle h 21.00 alle h 23.00 • Piazza S. Agostino CREAZIONE ORIGINALE

Teatro Studio Krypton

PAESAGGIO BECKETTIANO CON SGUARDI

Trittico Beckettiano

progetto e regia Giancarlo Cauteruccio

con Carla Tatò e Carlo Quartucci

canto Monica Benvenuti

e con la partecipazione dei cittadini di San Gimignano nelle vesti delle creature beckettiane
assistente alla regia Massimo Bevilacqua

luci e oggetti scenici Loris Giancola

audio Lorenzo Bernini

produzione Teatro Studio Krypton

Il progetto pensato da Giancarlo Cauteruccio per l'edizione 2014 del festival *Orizzonti Verticali*, coniuga due aspetti della sua ricerca. Da un lato l'universo beckettiano a lui particolarmente caro, dall'altro i luoghi architettonici e il paesaggio, di cui il regista è interprete visionario sin dagli esordi.

Un aspetto trainante di questo progetto è l'osservazione dei luoghi e dei suoi abitanti, Beckett direbbe le sue 'creature'. Proprio sulle creature che abitano e caratterizzano i luoghi urbani si fonda l'idea del regista per questa opera site specific. Ogni luogo urbano, se lo si osserva con attenzione, contiene i suoi interpreti e i suoi oggetti. Noi tutti percepiamo queste immagini quotidianamente quando il nostro sguardo è capace di soffermarsi su di esse. Non sono forse queste, alcune di quelle immagini che abitano la drammaturgia beckettiana? Sono infatti la materializzazione di quelle 'creature' alle quali Beckett chiede di riportare, nella complessa struttura dei suoi testi, il senso, l'autenticità della loro esistenza, la testimonianza del corpo che solo così si fa corpo del teatro. Quel senso che solo apparentemente Beckett sottrae alla parola, per farsi osservatore del mondo e dell'esistenza, proiettandone l'essenza in una dimensione metafisica.

Beckett si colloca dunque in una posizione estrema, la stessa che Cauteruccio e Krypton hanno scelto di occupare seguendo il suo insegnamento. Un progetto questo che individua due luoghi: uno interno e uno esterno. Il primo vede una grande interprete beckettiana, Carla Tatò che, insieme a Carlo Quartucci, attraversa le parole di Beckett per farle risuonare tra le pareti dello spazio. Il secondo chiama le figure beckettiane a coabitare uno spazio aperto, come testimoni, forse come fantasmi o semplicemente corpi caratterizzati come segni scultorei di uno spazio-tempo disegnato dalla circolarità della voce lirica di Monica Benvenuti che ne sottolinea l'immobilità, l'attesa, i tentativi di azione, il fallimento.



GIO 17.07 h 21.00 · Cortile del Palazzo Comunale PRIMA NAZIONALE

AttoDue

LE REGOLE DEL SAPER VIVERE NELLA SOCIETÀ MODERNA

di Jean-Luc Lagarce

traduzione Renata Palmiello

regia Sandra Garuglieri

con Simona Arrighi, Mascia Tofanelli

musiche originali Marco Baraldi

collaborazione alla regia Ilaria Cristini

produzione AttoDue

La Dame, la protagonista di questo feroce e divertente manuale di salvataggio, si concede al pubblico per insegnare i rigidi cerimoniali che garantiscono ordine ed eleganza a tutte le occasioni importanti che scandiscono la vita.

Impartisce i suoi cinici consigli con sicurezza e precisione facendo molta attenzione a lasciare fuori i sentimenti che inevitabilmente metterebbero a rischio il fragile equilibrio in cui la vita deve scorrere per mettere in salvo le illusorie sicurezze di una società ipocrita e superficiale.

In questa operazione, apparentemente in difesa delle convenzioni, la Dame ci svela la vera natura di queste cerimonie, l'insensatezza di queste gelide e rigide consuetudini che lasciano fuori chi non può o non vuole appartenere al coro. Indica la strada da prendere per allenarsi alle contraddizioni che già in seno alla famiglia hanno il loro primo sviluppo.

“Si entra nei testi di Lagarce a cavallo di un'onda, trascinati dal flusso delle parole, dalla scansione del ritmo, nuotando tra rime e assonanze dentro una lingua, la cui ripetitività non è meccanica, ma al contrario, consolante e familiare. È come se l'autore traducesse un linguaggio quotidiano, un'età della vita o la musica di un 'personaggio' in altro, poesia, romanzo, elenco, infinito borbottio, canto. La Dame de *Le Regole* canta con pause e metrica sicure, di un cinismo luminoso, le fasi della vita, le sue cerimonie, dentro le quali i sentimenti non sono ben accolti. “Sono accessori”, dice. Ride, ogni tanto. Fa ridere. Niente lacrime in questo testo così astratto, in cui la Morte trascina tutto, bouquet, pizzi, neonati, cappelli, doni, e la Vita ricicla, come corredo, ricordo o pensiero, dentro nuove vite. Un ciclo eterno e indifferente alle passioni umane, come la nota luna di Leopardi, un eterno e oscuro andare, di cui resta soltanto un divertente rosario di riti e gesti da rispettare: *Le Regole*”

Barbara Nativi

Con il contributo di



GIO 17.07 | VEN 18.07 h 22.30 • Loggia Teatro dei Leggeri CREAZIONE ORIGINALE

Clinica Mammut

MELANCONIE IN DEDICA A PIER PAOLO PASOLINI

“Melanconie in dedica a Pier Paolo Pasolini” è un progetto composto di azioni artistiche. Il nucleo principale *Del sordo rumore della dita* nasce come performance site-specific in un contesto non teatrale, ove un nucleo testuale originale entra in dialogo con i versi pasoliniani e con la poetica espressa nella cinematografia dell'autore. Si nutre anche di una serie di “melanconie”, atti artistici ispirati ad opere pasoliniane, in particolare reenactment di personaggi filmici. La prima di queste figure è Lucia, protagonista di *Teorema*, donna borghese incastrata in un ruolo, repressa nelle pulsioni.

Melanconia 1_Lucia

con Gloria Anastasi

ideazione Clinica Mammut

Una donna, ebbra della lacerazione di un vissuto, sociale ed esistenziale. Interferenza di quel mondo borghese a cui Pasolini più volte fa riferimento, non ultimo nella sua produzione cinematografica. Questa figura melanconica è ispirata alla Lucia di *Teorema*.

Del sordo rumore delle dita

da un testo di Alessandra Di Lernia e versi di Pier Paolo Pasolini

regia Salvo Lombardo

con Gloria Anastasi, Alessandra Di Lernia, Salvo Lombardo

assistenza alla regia Gloria Anastasi

tecnica Valerio Modesti

ambienti sonori Fabrizio Alviti

musiche Barber, Tchaikovsky, Vivaldi

una produzione Clinica Mammut in collaborazione con Fusolab 2.0

Del sordo rumore delle dita è un lavoro che muove intorno alle zone liminali di un'esistenza a margine. Sofferma lo sguardo interrogativo su un tempo a cui è negata la menzione di tragedia. Pasolini, sullo sfondo, a latere, è presenza umbratile, sostegno poetico al nostro incedere del dire. Abbiamo scelto di studiare in questa performance la forma della melopea, di cercare nel limite offerto da un certo lirismo la possibilità della costruzione di una visione. Nel tempo ormai consueto della società dello spettacolo voci seconde e stordite ne sussurrano il malessere.

Due figure, un uomo e una donna, colti in un momento ennesimo della loro vita. Nell'assordante quanto monotono fragore di una attesa, che altro non è che l'espressione del pensiero e del desiderio. Nell'incedere di una quotidianità rarefatta e cristallizzata nell'immobilismo di questo tempo affamato di un fare poetico.



© Alessandro Serra

VEN 18.07 h 19.00 • Teatro dei Leggieri

CREAZIONE ORIGINALE

Teatropersona

L'OMBRA DELLA SERA_ primo studio

drammaturgia, regia, scene, luci Alessandro Serra

con Chiara Michelini

produzione Teatropersona

con il sostegno di Regione Toscana Sistema Regionale dello Spettacolo dal Vivo,
Nuova Accademia degli Arrischiati Sarteano

L'ombra della sera è il primo studio di una nuova creazione ispirata alla vita e all'opera di Alberto Giacometti. Lo spettacolo debutterà nella sua versione definitiva nella primavera del 2015.

Questa prima fase di ricerca ha suggerito una struttura drammaturgica per capitoli ognuno dei quali trae ispirazione da un'opera di Giacometti: una forma precisa da cui trarre una possibile qualità di movimento da indagare e un corrispettivo frammento di umanità da raccontare.

In questa occasione ne verranno presentati quattro.

La grande avventura per Giacometti consisteva forse nel veder sorgere qualcosa di ignoto ogni giorno sullo stesso viso. In questo senso lo spettacolo si ispirerà soprattutto al suo sguardo. Scoprire e far scoprire che la materia di queste esili figure non è carne martoriata né ossa scarnificate ma piuttosto una speciale membrana, invisibile e sconosciuta che, come ossa sensibili alla pioggia, si infiamma di fronte a uno sguardo puro, capace di attraversarne la ferita più segreta e svelarne la bellezza solitaria e dolente. È di ritrattistica dal vero che si sta parlando non di arte astratta. Sarà un ritratto dal vivo.



VEN 18.07 h 21.00 • Rocca di Montestaffoli

Danse Theatre L'Ensemble di Micha van Hoecke

MONSIEUR, MONSIEUR

da sette poesie di Jean Tardieu

creazione Micha van Hoecke

musiche R. Sakamoto, D. Reinhardt, M. Monk, S. Reich

interpreti Michela Caccavale, Viola Cecchini, Burim Cerloy, Marzia Falcon, Catherine Pantigny, Raffaele Sicignano, Yoko Wakabayashi

e con Micha van Hoecke

assistente alla coreografia Miki Matsuse

coproduzione Giardino Chiuso/Orizzonti Verticali con il sostegno di Regione Toscana

“Creato nel 1981 a Bruxelles, *Monsieur, Monsieur* è il mio primo spettacolo per l'Ensemble e trae ispirazione da una raccolta di poesie di Jean Tardieu *Le fleuve chaché*, regalatami un giorno da mio padre cui ho dedicato questa creazione”.

Così Micha van Hoecke racconta di *Monsieur, Monsieur*, una sorta di cabaret dell'assurdo che si esprime attraverso la recitazione, la danza, la pantomima ora astratte, ora realistiche, o clownescamente paradossali e metafisiche. I testi, fedelmente in francese, mantengono i ritmi e la musicalità propri della lingua originaria che altrimenti in una traduzione si perderebbero. Ne risulta uno spettacolo per chi vuole scoprire la metafisica del gesto, ascoltare la parola scandita, lasciarsi guidare dal contrappunto scenico di gambe, braccia, corpi, teste che tessono la trama di un tessuto fatto di poesia e musica.

Dopo trent'anni *Monsieur, Monsieur* viaggia ancora con noi per l'energia sempre nuova che è in grado di suscitare e per la forza che ancora oggi queste poesie di Jean Tardieu trasmettono: *Monsieur, Monsieur* scritta nel 1948, *Regina Terrae*, dedicata ad Albert Camus, e *Rencontre*.



© Daniele Furini

VEN 18.07 h 22.30 | SAB 19.07 h 21.00 • Ex Carcere di S.Domenico PRIMA NAZIONALE

Giardino Chiuso

MI CHIAMO DINO... SONO ELETTRICO

da La notte della cometa di Sebastiano Vassalli

scrittura teatrale Attilio Lolini

interpreti Fulvio Cauteruccio, Laura Bandelloni

regia Tuccio Guicciardini

movimenti Patrizia de Bari

luci Lucilla Baroni

produzione Giardino Chiuso, con il sostegno di Regione Toscana

Nel centenario della prima edizione dei *Canti Orfici* di Dino Campana la Compagnia Giardino Chiuso riadatta per l'occasione lo spettacolo *Mi chiamo Dino... sono elettrico* - azione teatrale di Attilio Lolini, un lavoro tratto dal romanzo di Sebastiano Vassalli *La notte della cometa*, edito da Einaudi nel 1984. È la vita del "poeta matto" Dino Campana, quella nuda e vera, che sfata i luoghi comuni e, soprattutto, le menzogne sparse a piene mani sul grande poeta marradese, probabilmente l'artista più perseguitato del suo tempo. La storia del poeta pazzo, come scrive Vassalli, diventa un concentrato di storie italiane tra ottocento e novecento. Ci sono dentro l'emigrazione, i manicomi, le avanguardie artistiche-letterarie, i "casini" e l'emancipazione femminile, l'interventismo e la grande guerra. La vita di Campana in questo scenario, non proprio edificante secondo i canoni della morale imperante, andava coperta con un velo di menzogne che il libro di Vassalli toglie senza pietà. L'azione teatrale si concentra, in modo particolare, sugli anni di Campana passati nel manicomio di Castel Pulci (dove morirà) e su uno dei suoi persecutori più accaniti, lo psichiatra Pariani. Il medico Pariani, con le sue follie sulla psicanalisi e sulle cure "mediche" della follia (tra cui l'uso delle scariche elettriche) è uno dei personaggi più rilevanti del lavoro.

La peculiarità immaginifica della drammaturgia permette di allineare suggestioni lontane tra loro, innescando così un meccanismo che porta alla rappresentazione della follia, al sogno. Uno scrosciare di eventi della vita di Campana che rappresentano il suo stato d'animo ed il suo stato di artista; un susseguirsi di immagini dove Campana si trova incastonato, nella sua stanza di manicomio, desiderato ultimo rifugio. Le "porte" della memoria di Dino si aprono e si chiudono senza tregua. Le voci che lo hanno ripudiato e perseguitato, famiglia, compaesani, letterati e non ultimi gli psichiatri, si manifestano nel suo delirio. La difesa di Dino viene urlata, pretesa. La difesa di "un poeta, una specie diversa, primitiva, da sempre estinta eppure sempre in grado di rinascere come quella dell'araba fenice. Un poeta autentico, non uno scrittore di poesie, non un letterato, uno di quelli ai quali la poesia parla. Un unicorno, un mostro...".



SAB 19.07 h 19.00 • Teatro dei Leggieri

CREAZIONE ORIGINALE

Borderline Danza

WHERE ARE YOU FROM

coreografia e performer Sung Yong Kim, Claudio Malangone

intervista Daniela De Bartolomeis

video Ugo Petillo

disegno luci Francesco Ferrigno

collaborazione alla drammaturgia Daniela De Bartolomeis

produzione Borderline Danza

manager di produzione Maria Teresa Scarpa

con il sostegno di MIBAC, Regione Campania

Il progetto nasce da un incontro tra il coreografo italiano Claudio Malangone e il coreografo coreano Sung Yong Kim per sancire una collaborazione tra i due artisti e la convergenza del loro universo creativo e culturale. WHERE ARE YOU FROM, sia per le sue modalità di produzione, sia per il concept evidenzia un carattere di internazionalità: due persone che incontrandosi attraversano luoghi e tempi, passati e attuali, definendo uno spazio "altro", metafora del loro diverso stare al mondo e diverso essere "corpi creativi".

Una performance/intervista ambientata in una scenografia-installazione dove i corpi dialogano con immagini di architettura urbana, di "paesaggi live", affrontando così anche temi come la contrapposizione dialettica di vero/falso, azione scenica/immagine video, un modo per forzare quindi il limite tra performance live e videoarte e lasciare una traccia/testimonianza del lavoro attraversato.



© Alessandra Simeoni

SAB 19.07 h 22.00 • Piazza delle Erbe

PRIMA REGIONALE

Sud Costa Occidentale / Emma Dante

OPERETTA BURLESCA

di Emma Dante

con Viola Carinci, Roberto Galbo, Francesco Guida, Carmine Maringola

testo, regia, scene e costumi Emma Dante

coreografie Davide Celona

luci Cristian Zucaro

produzione Sud Costa Occidentale

Pietro è nato femmina ai piedi del Vesuvio, parla in falsetto, ha un corpo sbagliato e un animo passionale, influenzato dal vulcano. Tutti quelli che nascono sotto un vulcano sono dediti all'amore, sanno offrirsi, come se la natura esplodesse di vita.

Pietro vive coi genitori, è figlio unico, il padre l'ha messo a lavorare in una pompa di benzina, s'innamora infelicitamente un sacco di volte. L'unica sua libertà è scappare di mercoledì a Napoli: per far shopping e ballare, ma soprattutto per camminare, che bello camminare quando tutti sono troppo indaffarati per guardarti, già il camminare per strada è un problema per chi nasce in un paesino. A dir la verità, le libertà che Pietro riesce a ritagliarsi sono due; perché a volte, di sera, si chiude nella sua cameretta, che è ancora quella di quand'era bambino, coi poster attaccati con lo scotch, si traveste da donna, si mette gli abiti che si è comprato in via Duomo, calza le décolletés tacco 12 e numero 42, sposta i mobili, allarga il suo spazio, impila il comodino sul letto, spinge nell'angolo l'armadio. E poi balla.

Pietro cresce ballando da solo. A 40 anni incontra il grande amore. Corrisposto. Ma resta lì paziente al paese, a casa dei genitori, e il sabato va a ballare a Napoli. Per due anni dura la storia, finché una sera Pietro conosce la verità e per salvare il suo amore prende una decisione difficile, in nome dell'amore si esalta, intravede un futuro, fa la valigia, maltratta la madre che non l'ha mai capito. Ma non ha un epilogo felice la sua storia. Pietro invecchia al paese, continua a lavorare alla pompa di benzina, la madre gli ha detto che gli amori vanno e vengono.

“Ho scritto questa storia perché spero che sulle unioni omosessuali l'Italia colmi il ritardo con l'Europa. Perché detesto la repressione del vero desiderio, del talento. E non vorrei tutto questo disincanto, Pietro non ci prova neanche a scappare, del resto a 40 anni è difficile, il suo passato sfuoca, il suo futuro si accorcia. Ho scritto questa storia perché ho conosciuto tanti Pietro. Ma non li ho mai visti ballare. Li ho sentiti monchi, stretti dalla morsa delle loro camerette condominiali. Io vorrei vederli ballare, vorrei più spazio per loro. Questo spettacolo s'intitola Operetta Burlesca. È un varietà ma anche uno spogliarello dell'anima”.

Emma Dante



DOM 20.07 h 12.00 • Teatro dei Leggieri

Recital dedicato a Angelo Maria Ripellino

ITINERARIO NEL MERAVIGLIOSO

poesia e prosa Angelo Maria Ripellino

interpretazione e regia Laura Fo

con la partecipazione di Alessandro Fo

A chiudere l'edizione 2014 di Orizzonti Verticali – Arti sceniche in cantiere è l'incontro-spettacolo *Itinerario nel meraviglioso*, nell'ambito del progetto espositivo Teatro Immaginario, curato dall'artista Laura Fo.

Il recital dedicato a Angelo Maria Ripellino è costruito come intreccio di letture, filmati e interventi critici a illustrazione del mondo del poeta.

Gli interventi saranno a cura del Prof. Alessandro Fo (Università di Siena), curatore di molte pubblicazioni di Ripellino, fra cui l'integrale delle poesie (nei due volumi *Poesie prime e ultime*, ed. Aragno, e *Notizie dal diluvio*, *Sinfonietta*, *Lo splendido violino verde*, ed. Einaudi). Il montaggio video è a cura di Laura Fo e Stefano Caprioli, le poesie e le prose sono recitate dal vivo da Laura Fo, e in video dalle voci di Virgilio Zernitz, Sebastiano Tringali, lo stesso Angelo Maria Ripellino.

INFORMAZIONI

Compagnia Giardino Chiuso

Piazza S. Agostino 4, San Gimignano (SI)

Tel. 0577 941182 | 339 6588791

www.orizzontiverticali.net | info@orizzontiverticali.net

Ufficio Turistico Pro Loco

Piazza Duomo 1, San Gimignano (SI)

Tel. 0577 940008 | fax 0577 940903

info@sangimignano.com | www.sangimignano.com

BIGLIETTI

INTERO € 12,00

RIDOTTO € 8,00

(over 65, possessori tessera Institut Français Firenze, dipendenti e correntisti Banca CR Firenze, clienti librerie convenzionate, iscritti corsi LUS – Libera Università di San Gimignano, possessori del biglietto d'ingresso ai Musei Civici di San Gimignano, sostenitori Leggieri d'Inverno)

RIDOTTO € 5,00

(under 18, studenti universitari)

BIGLIETTO UNICO € 3,00

(valido per gli spettacoli *L'ombra della sera* e *Where are you from*)

CARD PER L'INTERO FESTIVAL € 35,00

(La card per l'intero Festival, acquistata in prevendita presso l'Ufficio Turistico Pro Loco, comprende l'ingresso a tutti gli spettacoli a pagamento in programma)

INGRESSO GRATUITO per gli spettacoli *Aomori Aomori*, *climate*, *body & soul*, *Il moderno nell'antico: Maurits Cornelis Escher a San Gimignano*, *Melanconie in dedica a Pier Paolo Pasolini*, *Itinerario nel meraviglioso*

PROMOZIONE OV 2014: è possibile acquistare il biglietto d'ingresso al secondo spettacolo in programma nella stessa giornata al prezzo agevolato di € 5,00

I biglietti e la card danno diritto a sconti e agevolazioni presso gli esercizi commerciali convenzionati con il festival.

Il giorno 18 luglio, in occasione dello spettacolo *Monsieur, Monsieur* in programma presso la Rocca di Montestaffoli, resterà eccezionalmente aperto **Il Museo del vino Vernaccia** di San Gimignano, offrendo la possibilità di degustare i vini del territorio.

I LUOGHI DEL FESTIVAL

PIAZZA DEL DUOMO

PIAZZA S. AGOSTINO

PIAZZA DELLE ERBE

CORTILE DEL PALAZZO COMUNALE Piazza Duomo

ROCCA DI MONTESTAFFOLI via della Rocca

TEATRO DEI LEGGIERI Piazza Duomo

EX CARCERE DI SAN DOMENICO Via S. Stefano

Un ringraziamento a Ufficio Turistico Pro Loco, Domenico Virgilio, Comunità dei Frati Agostiniani, Emilia Picone, Sandro Mugnaini, Francesca Del Zoppo, Riccardo Loli, Flavia Pezzo, Debora Daddi, Margherita Pecol/Scuola Danza San Gimignano, Francesca Di Giuseppe, Robin Ditifeci.

Hanno sostenuto il progetto

- > Gli esercizi commerciali aderenti al Centro Commerciale Naturale di San Gimignano
- > Le strutture aderenti all'Associazione Alberghi San Gimignano
- > La Locanda di Quercecchio
- > Locanda Il Pino
- > Palazzo Buonaccorsi
- > Affittacamere Mari di Giuliana Beconcini
- > Affittacamere Duccio Nacci Rooms
- > Appartamenti Casa La Torre

- > Bar Torre Guelfa
- > Caffè delle Erbe
- > Bar Firenze
- > Bar Lucia e Maria
- > Ristorante Il Pino
- > Ristorante Dulcisinfundo
- > Enoteca Joyce
- > Bar Piazzetta
- > Locanda di Sant'Agostino
- > Bar La Cisterna
- > Ristorante Il Trovatore

I biglietti e la card acquistati per Orizzonti Verticali danno diritto a sconti e agevolazioni presso gli esercizi commerciali aderenti al CCN San Gimignano convenzionati con il festival:

- > SopraSotto Toscana Creativa
- > Divina Toscana
- > La Terracotta
- > Bar Biscondola
- > Marri&Rossi
- > La Rocca Souvenir
- > Hotel Graziano
- > Affittacamere Nacci/Salvadori
- > La Bottega Dei Sogni
- > Art Essence Betti
- > Palazzo al Torrione

Città di San Gimignano Assessorato alla Cultura
Compagnia Giardino Chiuso
Associazione de' Cortesi

ESTATE 2014 | festival nelle Terre di Siena
SAN GIMIGNANO
ESTATE 2014

Con il contributo di

REGIONE
TOSCANA



Con il Patrocinio di
Provincia di Siena



Con il contributo di



BANCA
CR FIRENZE



FONDAZIONE **ELSA**
CULTURE COMUNITI

TH
FABBRICA EUROPA
PER IL TEATRO CONTEMPORANEO
FONTEGGIA TEATRO
PER IL TEATRO FABBRICA EUROPA



ver
ni
ce
teatro
contemporaneo

2019
SIENA
EU



CONFESERCENTI
Siena



Info | Compagnia Giardino Chiuso
0577 941182 - 339 6588791 | info@orizzontiverticali.net | www.orizzontiverticali.net
Prevedite | Pro Loco San Gimignano
0577 940008 | info@sangimignano.com | www.sangimignano.com

#orizzontiverticali

